



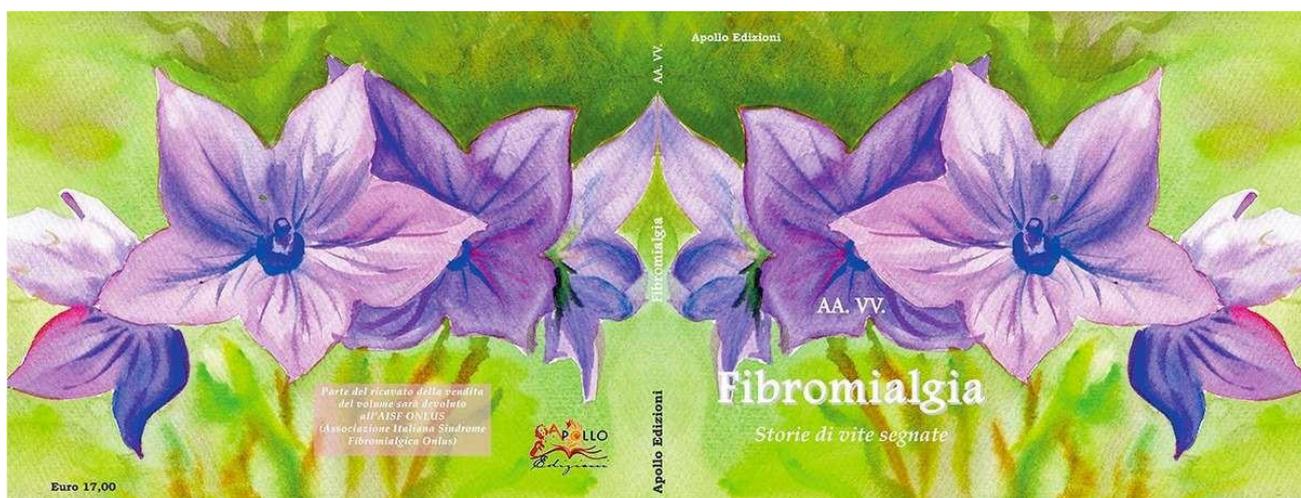
READING: PAROLE, POESIA E MUSICA PER LA FIBROMIALGIA
di e con ROSALBA LEGATO (attrice) e ARMANDO PRIOGLIO (musicista)

**Composizione ed elaborazione testi a cura di Rosalba Legato
Armando Prioglio, Caterina Marsaglia
Narrazioni di Ida Galea e Antonella Macario
tratte dal libro "Fibromialgia-Storie di vite segnate"**

15 febbraio 2020 ore 16,00 Associazione Culturale "Rosso Vivo"

Via Borgone 15/d Torino (metro Monte Grappa)

***Presentazione del libro "Fibromialgia – Storie di vite segnate" Apollo
Edizioni***



Parte 1 SULLE PAROLE

Molto ha vissuto l'uomo dal mattino,
da quando siamo dialogo
e ascoltiamo l'uno dell'altro. (...)
F.Holderlin, *Le liriche*, Adelphi, Milano

Parole e silenzi come sistole e diastole

Parole.
Abili tracce dell'inconoscibile,
effimere metafore del reale.
Si moltiplicano
nella ricerca di una definizione accettabile
del silenzio e del dialogo,
della solitudine e dell'apertura,
della contemplazione e del fare,
della sistole e della diastole.

Parole.
Per trovare tracce
disperse del cuore della vita:
quelle nascoste nella lontananza,
nelle penombre e nelle ombre,
quelle nascoste nel silenzio.
Silenzio.

Abdicare alle parole illusorie,
alle parole di vento,
al mondo delle chiacchiere.
Silenzio.

Il silenzio si fa vaso.
Dentro, le parole.

".....vi raccomando: rimanete al vostro posto di guardia, se ne avete già uno dentro di voi (.....) La vita è una cosa splendida e grande....."

"Vorrei essere un balsamo per molte ferite" (E.Hillesum)

Parole.
Le parole non svaniscono, né si versano.
Si conservano.

Rimangono. Senza passare.
Senza trasformarsi in moltitudine, esercito in marcia.

"....vivere consiste nell'inventarsi la vita ad ogni passo, nel raccontarla a se stessi. Per questo la realtà non è altro che il racconto che qualcuno sta narrando, e se il narratore scompare, anche la realtà scomparirà con lui. Da questo narratore dipende la percezione del mondo. La realtà esiste perché qualcuno la racconta....."

Javier Cercas, La donna del ritratto, Guanda, Milano

Parole.
Forse domani, più gentili,
fra sistole e diastole,
sapranno incrinare solitudini

e liberare gli aquiloni della speranza.

Elaborazione da:

E.Borgna, *Intermittenze del cuore*, Feltrinelli, Milano

E.Borgna, *L'arcipelago delle emozioni*, Feltrinelli, Milano

M.Zambrano, *I luoghi della pittura*, Medusa Edizioni, Milano

Etty Hillesum, *Diario 1941 - 1943*, Adelphy, Milano

Parte 2 UNA STORIA: "CAMBIAMENTO" di Ida Galea da "Fibromialgia - storie di vite segnate)

Parte 3 SULLA FRAGILITA' e VULNERABILITA'

".....Constatare che siamo fragili ("fran-gere" "Frag-mentum" rompere, frammento,pezzo) significa ammettere che abbiamo dei limiti,che ciascuno è un frammento, una particella che si muove nel pianeta e che siamo esposti al rischio di romperci o di rompere le connessioni che danno un senso alla nostra esistenza. Dovremmo dire che siamo vulnerabili perché fragili....La vulnerabilità è una condizione che può essere temporanea, al contrario della fragilità, che è una condizione umana permanente..."

A.Canevaro in E.Malaguti, *Educarsi alla resilienza*, Erickson, Trento

"...La vita e i suoi limiti impongono di essere malleabili, di accettare l'incomprensibile e di modificarsi, altrimenti si rischia di essere chiusi nel dolore, nella colpa, nella vergogna e nella paura, che è il contrario dell'amore, ovvero della luce e della forza immensa che la natura emana anche nell'incontro con l'estrema vulnerabilità.."

E. Malaguti, *Educarsi alla resilienza*, Erickson,Trento

Parte 4 SULLA VISIBILITA'- INVISIBILITA'

Se l'occhio non si esercita, non vede
pelle che non tocca, non sa.

Se l'uomo non immagina, si spegne.

(...)

La mano accarezzando ascolta e dice:

i tuoi occhi sono miniere di luce

tutti i fiori si aprono (...)

La vita è miracolo, sovente

ignorato, sprecato –

se gli occhi fioriscono

è cielo anche la terra.

D.Dolci, *Se gli occhi fioriscono*, Martina, Bologna

Parte 5 SUL DOLORE

Il dolore ha sempre preteso il suo posto e i suoi diritti, in una forma o nell'altra.

Quel che conta è il modo con cui lo si sopporta, e se si è in grado di integrarlo nella propria vita e, insieme, di accettare ugualmente la vita.

C'è differenza fra "temprato" e "indurito". Spesso non se ne tiene conto, oggi.

(...) sono certa che la vita è bellissima, degna di essere vissuta e ricca di significato. Malgrado tutto.

(...) la cosa più difficile (.....) è sapersi perdonare per i propri difetti e per i propri errori (.....) saperli generosamente accettare.
Ogni volta vorresti rifare il mondo, invece di goderlo com'è (.....)
Talvolta le molte preoccupazioni ci saltano addosso come parassiti.
Bene, allora bisogna grattarsi un po' e si diventa anche più brutti, ma uno deve pur toglierselo di dosso

Etty Hillesum ,Diari 1941-1943, Adelphi, Milano

Parte 6 UNA STORIA: "IO NON SONO LA MIA FIBROMIALGIA" DI ANTONELLA MACARIO da "Fibromialgia-storie di vite segnate"

Ho una fanciullesca speranza
di riunire insieme tutti quelli che amo
e sedermi accanto a loro e sorridere.
E. Dickinsons, *Tutte le poesie*, Meridiani Mondadori, Milano

Parte 7 SUL BISOGNO DI ESSERE RICONOSCIUTI

Margherita

Si tocca il fondo
quando si diventa indifferenti
anche al proprio dolore. (...)
Quando non si ha più niente da ascoltare,
più niente da dire, più niente da vedere.
Quando una bocca parla
e non se ne sentono i suoni.
e tu gridi, gridi,
ma non ti sentono. (...)
Quando hai le braccia distese
e non sai che fartene.
E. Borgna, *Come se finisse il mondo*, Feltrinelli, Milano

(...) ci vorrebbe uno spazio in cui trovare tracce di familiarità e affetto, in cui trovare qualcuno che abbia cura della vita.
Null'altro da fare.
Scegliere la tenerezza
per riconciliare con la fragilità.
Null'altro da fare.
Che la tenerezza ti ricopra, tu, l'altro, come un manto.
Vanna Iori(a cura di), *Quando i sentimenti interrogano l'esistenza*, Guerini, Milano

Sento la tua tenerezza

Sento la tua tenerezza avvicinarsi alla mia terra,
spiare lo sguardo dei miei occhi, fuggire,
la vedo interrompersi, per seguirmi fino all'ora
del mio silenzio assorto (.....)
Ecco la tua tenerezza d'occhi dolci che attendono.

Sento che mi sale il muschio della tua pena
e mi cresce tentoni nell'anima infinita.
Questo era l'abbandono (.....),
era la guerra oscura del cuore e tutto,
era il lamento spezzato di angosce commosse, (...)
ed era questo la mia vita,
era questo che l'acqua dei tuoi occhi portava,
era questo che stava nel cavo delle tue mani.
P.Neruda, *Todo el Amor - Antologia Personal*, Passigli, Firenze

Ho una fanciullesca speranza
di riunire insieme tutti quelli che amo
e sedermi accanto a loro e sorridere
E. Dickinsons, *Tutte le poesie*, Meridiani Mondadori, Milano

PARTE 8 SUL RIPOSO E LA QUIETE

Poesia n. 1104

Cantava il grillo,
il sole tramontò,
e gli operai finirono, uno ad uno,
la fatica del giorno.
L'erba corta s'intrise di rugiada
e il crepuscolo, come uno straniero
con il cappello in mano, cortese ed inesperto,
sostò indeciso se restare o andare.
Venne una vastità, come un amico,
una saggezza senza volto o nome,
una pace di sfere in armonia:
così fu notte.
E. Dickinsons, *Tutte le poesie*, Meridiani Mondadori, Milano

PARTE 9 SULLA FIBROMIALGIA: IL MALE INVISIBILE, parole dalle narrazioni

Ho una fanciullesca speranza
di riunire insieme tutti quelli che amo
e sedermi accanto a loro e sorridere.
E. Dickinsons, *Tutte le poesie*, Meridiani Mondadori, Milano

PARTE 10 SULLA FIBROMIALGIA:IL DOMANI POSSIBILE, parole dalle narrazioni

PARTE 11 SULLA LEGGEREZZA

Potissimo cantando andare ...
Liberi e leggeri
Come gazzelle nel deserto!
E danzare
E non chiedere nulla
Nemmeno la fede:
Cantare all'amore
E spandere gioia.
David Maria Turollo, *raccolta: "O sensi miei"*